



“La conquista del Cervino”

la storia di un successo destinato a ripetersi!

Uno spettacolo teatrale per sostenere i progetti del VIS

di Maria Scopece, Giornalista



Il 20 ottobre è andato in scena “**La conquista del Cervino**”, uno spettacolo teatrale ispirato all’eroica conquista del Cervino compiuta, dopo svariati tentativi, da Edward Whimper, scrittore e disegnatore inglese, il 14 luglio del 1865. Dopo soli tre giorni anche il bersagliere Jean – Antoine Carrel, nato e cresciuto a Valtournenche, conquista la vetta passando per il versante italiano. **Un’impresa che per tanti anni si credeva impossibile ma nella quale i due uomini hanno creduto fino a dedicarvi la propria esistenza.**

La *pièce*, andata in scena presso il Comando dei supporti logistici nel complesso di Roma Cecchignola, è stata curata dal regista **Livio Viano** e interpretata dall’attore **Roberto Anglisano**.

“*La conquista del Cervino* è la sintesi del lavoro di tutti questi anni in Valle d’Aosta” – ci dice il regista – “**Avevo voglia di mettere in scena una storia che rappresentasse il territorio valdostano.** È stata una bellissima avventura, uno spettacolo “difficile” ma che ha trovato un pubblico sensibile e interessato all’argomento. E questo grazie alla disponibilità dello Stato Maggiore dell’Esercito che ci ha messo a disposizione quella bellissima sala”.

Lo spettacolo ha avuto un pubblico molto ampio, circa 200 persone che hanno partecipato alla raccolta fondi in favore del VIS per i progetti di **Sostegno a distanza** e la campagna “**Stop Tratta**”. “Questo spettacolo non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di molti amici tra i quali: l’Ente Turismo della Valle d’Aosta,

l’Esercito che ha messo a disposizione la sala e il CAI che ci ha aiutati a diffondere l’iniziativa” – dice **Cesare Rocca**, sostenitore del VIS e instancabile organizzatore dell’evento – “Gli sforzi, ingenti, sono stati ripagati dal successo avuto, tanto che **gli amici che hanno partecipato numerosi ora mi chiedono quando organizzeremo un altro evento come questo.** Ma la verità è che questo spettacolo ha richiesto una gestazione di 3 anni e solo quest’anno si sono trovate le sinergie necessarie per realizzarlo”.

Il racconto ha ripercorso le tappe della sfida, le sconfitte e il traguardo: una vicenda epica che trova compimento sui 4478 metri sopra il livello del mare da dove “**Si sentono cantare gli angeli**”. Allo stesso modo ogni piccola difficoltà organizzativa è stata superata grazie alla collaborazione e all’amicizia che ha permesso un risultato al di sopra delle aspettative. ■



OGGI SI PARLA DI...



Gli SDGs danno vita ai diritti umani

Presentazione del Rapporto ASVIS 2017



di Barbara Terenzi, VIS - Responsabile Ufficio Diritti Umani e Advocacy



Lo scorso settembre l'ASVIS¹, rete italiana di 175 associazioni fra cui il VIS, ha rispettato l'impegno annuale presentando *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Rapporto ASVIS 2017*, aggiornamento sull'Italia e l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La rete, nata con lo scopo di monitorare l'impegno italiano nel realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda Onu 2030 e compiere interventi mirati nel nostro Paese per incidere sulle scelte politiche, è di fatto un esercizio di "advocacy". Si tratta di una buona pratica, unica nel suo genere, di monitoraggio e azione a favore dei **17 SDGs**, **169 target** specifici e oltre **240 indicatori**, che non trova riscontro in altre reti, a livello nazionale ed europeo.

Come ha detto Kate Gilmore, Vice Alto Commissario Onu per i dirit-

ti umani: **"Gli SDGs danno vita ai diritti umani... al centro l'idea che bisogna fare di più affinché tutti, senza escludere nessuno, possano vivere vite in dignità, uguaglianza e con ampie opportunità... Questo programma di azione si chiama a buon ragione Agenda per lo Sviluppo Sostenibile. Se non includiamo tutti, se non siamo giusti con tutti, se non sradichiamo bigotteria e pregiudizio, non ci sarà alcuna possibilità per i vantaggi dello sviluppo di fluire ugualmente a favore di ognuno di noi. E ciò non è sostenibile"**².

ASVIS, con la sua ampia base di aderenti, realizza interventi qualificati, forte dell'esperienza diretta del lavoro portato avanti da ogni membro nel suo specifico settore.

Da tutto ciò scaturisce il ricco rapporto di 131 pagine: un quadro ampio e documentato della situazione italiana rispetto agli impegni assunti a livello internazionale per lo sviluppo sostenibile con un

compendio di indicatori calcolati dall'ASVIS. A tutto ciò si aggiungono diversi scenari³ per l'Italia da cui emerge come le attuali politiche non miglioreranno benessere, equità e sostenibilità e la necessità di specifici interventi in settori fondamentali (come l'approvvigionamento idrico) per affrontare il cambiamento climatico.

Partendo dai passi avanti della comunità internazionale nell'attuare l'Agenda 2030, il rapporto evidenzia alcuni eventi significativi come l'Accordo di Parigi sulla lotta ai cambiamenti climatici e il tema del "climate finance" discusso in occasione della 22esima Conferenza delle parti tenutasi a Marrakech, dove alcuni Stati membri dell'Onu si sono impegnati a erogare annualmente 100 miliardi di dollari ai Paesi in via di sviluppo per sostenere i costi di adattamento ai cambiamenti climatici. Si aggiungono il G20





di Amburgo con resilienza, sostenibilità e responsabilità come parole chiave di impegno e il G7 a presidenza italiana, tenutosi a Taormina, dove l'Agenda 2030 è entrata tra le priorità del *summit* dei capi di Stato e di Governo. Interessante anche è l'impegno delle imprese per l'Agenda 2030 con una nuova consapevolezza del settore privato a favore di moderni modi di fare impresa che, tenendo conto delle leggi di mercato, allo stesso tempo tendano verso una crescita inclusiva e compatibile con l'ambiente.

Una particolare menzione merita il ruolo ricoperto dalla Santa Sede e da Papa Francesco che con la Lettera Enciclica "Laudato Sii" e la Lettera all'Assemblea Generale dell'Onu mette a fuoco in maniera precisa tutte le componenti della realtà sociale e politica attuale evidenziando fortemente il bisogno di rispettare il bene comune, tendere verso una fraternità universale armonica con la natura, uno sviluppo umano integrale dove un'educazione integrale e di qualità sia un diritto riconosciuto. In conclusione "sradicare la povertà

in tutte le sue forme" considerando "la centralità della persona umana come soggetto primario responsabile dello sviluppo" sono i perni intorno ai quali tendere nel rendere concreta l'Agenda Onu 2030.

Il rapporto però nell'osservare la realtà italiana ci mette in guardia. La situazione, pur essendo migliorata in alcuni degli SDGs, presenta ancora carenze importanti che devono essere al più presto colmate. Gli indicatori ASVIS registrano un miglioramento in 9 SDGs, un peggioramento per 4 e una situazione statica per 4.

Se da una parte il 58% degli Italiani teme "la distruzione dell'ambiente e della natura", il 55% "l'inquinamento", il 38% di "non avere la pensione" e il 37% "la disoccupazione", tutti temi legati comunque agli SDGs, appare evidente che solo pochi italiani conoscano l'Agenda Onu 2030⁴.

Nonostante il Governo e il Parlamento abbiano fatto passi avanti nel rispettare gli impegni assunti, nel corso del 2016 l'agenda politica italiana, pur impegnata in temi di sviluppo sostenibile come la lotta alla disoccupazione, alla povertà, il dramma delle migrazioni, l'innovazione tecnologica, la sicurezza dei



cittadini, lo stato dell'ambiente, la lotta alla violenza contro le donne, non è stata in grado di definire una linea politica complessiva convincente in questo ambito.

Rimangono sul tavolo impegni urgenti fra cui l'approvazione di leggi mirate, l'aggiornamento della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile⁵ in termini quantitativi e *governance* operativa, la trasformazione del CIPE⁶, sostenuta dall'ASVIS, in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, l'adozione delle misure urgenti per raggiungere i 22 *target* che scadono nel 2020.

In sintesi, l'Italia, nonostante gli sforzi, non soddisfa la condizione di sviluppo sostenibile come indicato dall'Agenda e difficilmente raggiungerà i *target* fissati per il 2030 se non modificherà il suo modello di sviluppo in maniera radicale.

ASVIS e i suoi aderenti però continueranno l'azione a favore dell'Agenda Onu 2030 con lo stesso impegno che li ha visti realizzare dal 22 maggio al 7 giugno il Festival dello Sviluppo Sostenibile con 221 eventi in tutta l'Italia fra cui quello del VIS in Sicilia durante il G7. ■

- 1 Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
- 2 United Nations News, 24 October 2017, <https://www.facebook.com/UN.News.Centre/videos/10155183346411872/>
- 3 Articolato modello sviluppato dalla Fondazione ENI Enrico Mattei.
- 4 10 Rapporto sull'Osservatorio Europea sulla Sicurezza, Demos & Pi e Osservatorio di Pavia, Fondazione Unipolis.
- 5 Prevista dalla Legge 221/2015 utilizzando l'Agenda 2030 e gli SDGs come quadro di riferimento.
- 6 Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

